

era a disposizione dell'autorità giudiziaria. L'onorevole Imbriani dice: ma come? avrebbe dovuto essere nelle prigioni comuni. Questa è una questione di giurisprudenza, nella quale io personalmente mi dichiaro, se non incompetente, meno competente degli altri. Ma ad ogni modo, veda, onorevole Imbriani, era piuttosto un riguardo verso il Catanuto che non un trattamento peggiore: è certo un trattamento migliore rimanere nella caserma e nella sala di disciplina dei sott'ufficiali piuttostochè in una prigione comune. Del resto, appena si è saputo che il processo De Felice era terminato, l'autorità militare ha chiesto al giudice istruttore come doveva contenersi. Ed ha udito l'onorevole Imbriani quando io ho potuto avere la risposta.

**Imbriani.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ma, onorevole Imbriani, Ella ha un'altra interrogazione!...

**Imbriani.** Una semplice parola di replica.

Io non posso ammettere questa specie di riguardo. Perchè se l'autorità militare avesse consegnato il Catanuto all'autorità ordinaria, questa lo avrebbe messo immediatamente in libertà. E lo avrebbe messo immediatamente in libertà, perchè altrimenti si sarebbe trattato di detenzione arbitraria.

Aggiungo poi che aspettar sei mesi per avere una risposta, è poi colpa tanto dell'autorità militare quanto dell'autorità giudiziaria.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha un'altra interrogazione al ministro di grazia e giustizia, « circa la promozione del pretore Rizzo a giudice di tribunale nella sede stessa di Lecce ed in condizioni delicatissime. »

Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

**Calenda di Tavani, ministro di grazia e giustizia.** Il pretore Alfonso Rizzo era stato designato da molti rapporti del capo della Corte d'appello di Trani per una promozione a scelta, anche nel distretto di quella stessa Corte. In virtù di queste note caratteristiche nell'aprile ultimo egli fu nominato giudice al tribunale di Monteleone di Calabria. Ma prima ancora di prender possesso del nuovo ufficio, circa un mese dopo della nomina, il Rizzo domandò, per ragioni di salute, non potendo recarsi a Monteleone, di restare pretore a Lecce, almeno sino a che non avesse potuto esser promosso nello stesso tribunale di Trani. Frattanto rimase vacante un posto di giudice nel tribu-

nale di Lecce. Parendomi che non dovesse esser defraudato di una promozione un distinto magistrato, io lo promossi giudice al tribunale di Lecce. Il 29 maggio però, il primo presidente della Corte d'appello di Trani scrisse al Ministero di grazia e giustizia una nota nella quale diceva che per una paralisi al braccio il pretore Rizzo doveva firmare le sentenze con una stampina; per cui si erano verificati non pochi ricorsi di nullità, sempre però respinti dal tribunale. In seguito a ciò, nondimeno, il 6 giugno, ancor prima di qualunque interrogazione dell'onorevole Imbriani, io invitai il Rizzo a domandare il collocamento a riposo o, mancandogli un anno o due per la pensione, l'aspettativa per ragione di salute. Ciò non facendo spontaneamente, egli sarebbe stato messo in aspettativa d'ufficio. Nicchiò un tantino da prima; ma poi domandò l'aspettativa, che fu concessa con Decreto del 22 giugno. Per cui oggi il pretore Alfonso Rizzo non fa più parte della magistratura in esercizio; e, se non guarirà, sarà collocato a riposo.

**Presidente.** L'onorevole Imbriani ha facoltà di parlare.

**Imbriani.** Prima di tutto ringrazio il signor ministro dei particolari che mi ha voluto dare circa il pretore Rizzo. Però c'era un'altra circostanza speciale, su cui io precisamente avrei voluto esser chiarito: ma non avendo io potuto prevedere che proprio oggi si sarebbe risposto a questa interrogazione, nemmeno ho portato l'incartamento relativo. Ad ogni modo anche a memoria ricordo di che si trattava.

Si trattava di una causa che un avvocato aveva contro questo pretore, e che si trovava dinanzi al Tribunale di Lecce proprio dove questo pretore era stato mandato come giudice. Ora questa causa aveva una certa importanza anche per ragioni d'ufficio.

Però dopo la risposta esauriente dell'onorevole ministro non credo di dover dire altro, e mi dichiaro soddisfatto. (*Oh! — Si ride.*)

#### Discussione del disegno di legge sul Monte Pensioni dei maestri elementari.

**Presidente.** L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: Modificazioni alla legge 23 dicembre 1888 sul Monte Pensioni dei maestri elementari.